

In senso orario: Stefano Bollani e Davide Riondino, Anna Magnani, Franco Cardini e Gianfranco Monti: protagonisti della stagione Rai

Raffaella Galamini

FIRENZE - Un omaggio a Nannarella e il celebre assedio di Vienna raccontato da Franco Cardini, i piatti forti. Il "Numero verde" con Gianfranco Monti e Gaetano Gennai per mettere di buon umore e solleticare l'appetito. I "confronti letterari" di Pier Francesco Listri e la "Carta prima" con Paola Amaroli per i palati più raffinati.

Questo il menu 2008 radiofonico, e non solo, per la sede Rai per la Toscana.

Il fiore all'occhiello è certo il docu-dramma in 10 puntate su Anna Magnani per Rai International. Ad annunciarlo Nicola Cariglia, direttore della sede Rai di Firenze, e Gabriele Parenti, coordinatore dei programmi che hanno tracciato anche un bilancio sulla produzione radiofonica del 2007.

"Il lavoro su Anna Magnani sarà diretto da Luca Verdone per Rai International e parteciperà al prossimo Prix Italia, da Franco Cardini - ha aggiunto Cariglia - saranno realizzate per Radiodue anche 10 puntate dal titolo 'Luglio-settembre 1693: l'assedio di Vienna', per un'ampia panoramica sui conflitti tra impero turco e gli Stati europei".

Sempre per Radiodue il duo Monti e Gennai con la fortunata serie "Numero verde". Su Radiotre alcuni "numeri zeri", Listri e i suoi "confronti letterari" che in-



l'anno si è aperto con altre venti puntate in programma. E, non a caso, le novità per il 2008 sono state comunicate in diretta, proprio nel corso della puntata di ieri sera condotta dal duo Bollani-Riondino.

Sempre in tema di musica vale la pena ricordare per Radiotre le venti puntate dedicate ai più celebri compositori del musicologo Daniele Spini, inserite nel contenitore quotidiano "Dalle due alle tre".

L'incontro è stato anche l'occasione per un bilancio personale di Cariglia che a

breve lascerà l'incarico per limiti di età: "Se paragono la produzione dell'ultimo anno con quanto si faceva nel 1970 quando sono entrato, è poco. Se si pensa a quanto si fa ora è tanto - ha ricordato -. Per quanto mi riguarda ho cercato di far sì che la sede Rai per la Toscana mantenesse tutte le sue potenzialità di capacità produttiva e fosse il più possibile radicata sul territorio. Spero che in futuro le sedi Rai regionali, che oggi lavorano con il freno a mano tirato, possano avere un ruolo più importante nel panorama informativo e in quello dei contenuti anche in virtù delle esigenze imposte dalle nuove tecnologie".

La Rai per la Toscana, certo, è già pronta per accogliere la sfida.

Non solo "Dottor Djembe" per i programmi radiofonici

Omaggio ad Anna Magnani nel futuro di Rai Toscana

terpellano su temi, che sono al tempo stesso fenomeni culturali e di costume, scrittori, giornalisti, politici, attori e registi.

"Riguardo al 2007 - ha sottolineato invece Parenti - grande interesse hanno suscitato le due se-

rie realizzate dallo scrittore Pier Francesco Listri dedicate ai rapporti Calvino-Pasolini e Pascoli-sti, politici, attori e registi. Anche la serie dedicata a Carlo Goldoni e realizzata da Luca Verdone per Rai International è stata molto apprezza-

ta. Ma una delle trasmissioni simbolo è stata di sicuro "Dottor Djembé - via dal solito tam tam" con Davide Riondino e Stefano Bollani. Le divagazioni del musicista jazz e dell'attore e comico

toscano tra temi di natura esistenziale e filosofico-musicale, organizzate intorno ad un tema quotidiano e con l'intervento di numerosi ospiti hanno ottenuto uno straordinario successo di ascolto e di critica. Al punto che

Le altre iniziative in programma da parte del direttore Nicola Cariglia

Appuntamento speciale con il giallo alla radio Un progetto per realizzare l'archivio dei copioni

FIRENZE - Le scadenze più prossime per la sede Rai per la Toscana, oltre all'appuntamento di ieri sera, sono con il giallo

(nella foto: Umberto Benedetto al centro con Ivo Garrani e Giorgio Piamonti). Sì, l'8 febbraio ci sarà una serata dedicata al "giallo alla radio" con la compagnia delle Seggiole che festeggerà il 100esimo spettacolo sul filo della suspense e del delitto. Un appuntamento di grande impatto anche perché la compagnia delle Seggiole non è solo brava a interpretare il giallo ma anche a spiegare come si mette in scena... alla radio.

L'altro appuntamento a cui il direttore della sede Rai per la Toscana Nicola Cariglia tiene in modo particolare è il 22 febbraio quando sarà presentato un volume realizzato con l'università di Firenze e dedicato all'"Approdo", la trasmissione di punta della radio, quella dal maggiore spessore a livello culturale. Nell'occasione, se



Umberto Benedetto (al centro) Ivo Garrani e Giorgio Piamonti

si sarà trovato un sostegno economico, sarà presentato il catalogo dei copioni radiofonici (che sono circa novecento). Cariglia si augura di riuscire a far sì che possano essere prima o poi consultabili anche on line. E' prevista anche una tavola rotonda con il ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Van-

nino Chiti, il vicepresidente della commissione di Vigilanza Rai Paolo Bonaiuti, il presidente degli industriali Giovanni Gentile, l'amministratore delegato di Pitti Immagine Raffaello Napoleone. Resta sempre poi in piedi il discorso di realizzare qui a Firenze l'archivio cartaceo dei copioni.

R. G.

IL SOGNO NEL CASSETTO? UN PROGRAMMA COI COMICI TOSCANI



FIRENZE - Tra i sogni rimasti nel cassetto di Nicola Cariglia di sicuro un programma con i comici toscani (nella foto la compagnia di prosa di Firenze 1961). Un programma che avrebbe fatto certo scintille e che avrebbe dato lustro non solo alle sedi Rai fiorentina ma a tutta la struttura nazionale.

Basta pensare a quanti personaggi può vantare il Granducato in questo settore per rendersi conto che l'idea avrebbe di sicuro

avuto successo.

Ma come spesso avviene alla Rai non è bastato il via libera del passato consiglio d'amministrazione di viale Mazzini a Roma per vedere realizzata la trasmissione. L'altro progetto irrealizzato, invece, è il tg sui temi artistici e culturali che sembrava già cosa fatta ma è rimasto anche lui sulla carta. Eppure Firenze avrebbe tanto da dire su questi temi. Invece continua ad essere relegata a un ruolo di comprimaria.